

PROGETTO PTOLISS –AZIONE NAMASTE' Educare alla cittadinanza partecipata, alla cooperazione, alla pace. A.S.2016/2017

Docente Referente: Giuseppina Pennisi.

Docenti coinvolti : Pennisi Giuseppina , Chiavaroli Sonia , Cotzia Rosy, Botta Fiorella, Sferrazza Paolina, Pagano Marianna, Cullurà Agata , Giuffrida Nunzia.

Ispirato anche quest'anno all'ultima Enciclica di Papa Francesco, "Laudato sii ", il progetto "Namaste" ,che è parte dell'area progettuale P04 Progetto Territorio, Orientamento, Legalità, Imprenditorialità, sostenibilità e salute a Scuola: cittadinanza attiva e partecipativa (PTOLISS) coordinata dal prof. E. Savuto, ha voluto proporre in continuità con quanto svolto lo scorso anno scolastico, all'interno del PTOF, il tema: "**La Cura della Casa Comune**".

La novità del messaggio proposto non riguarda solo l'universalità dei destinatari (sono chiamati in causa credenti e non) ma anche la scelta del tema stesso. Il forte richiamo al dialogo tra religioni, tra scienza e religione, tra saperi tecnologici e saggezze antiche, tra "cura" dell'ambiente e futuro dell'umanità, è proprio il quadro di riferimento nel quale il Namastè vuole muoversi per aiutare i ragazzi a crescere nella consapevolezza della "diversità" come risorsa. Anche quest'anno il focus voleva esser puntato sulle **migrazioni e sui migranti**. Ma è soprattutto con il tema del coltivare e custodire la "casa comune", cioè il nostro mondo, che abbiamo voluto e che vorremmo che la nostra comunità scolastica si confrontasse.

"Parlare di una ecologia che inizi dentro di noi e si riverberi in tutta la sua portata fuori, con azioni concrete che portano alla pace e a un benessere pieno e condiviso da tutti, ci fa guardare senza filtri al depauperamento che abbiamo creato alle risorse naturali, alle possibilità future che ci neghiamo, allo svilimento del nostro esistere".

E dalla consapevolezza di questo malessere, far maturare la gioia di poter credere in un cambiamento rivoluzionario e in una nuova umanità: ci sembra, questa, una buona sfida educativa.

Con queste premesse tutti i docenti coinvolti, coordinati dalle prof.sse Chiavaroli e Pennisi, hanno lavorato consapevoli della difficoltà del compito e di un impegno che si sarebbe prolungato e ampliato nel corso di un triennio almeno.

Quindi il lavoro è in itinere e il progetto presentato e in parte svolto in questo secondo anno ,alla luce dell'esperienza fatta, si arricchirà il prossimo di ulteriori iniziative.

Il progetto è stato sviluppato secondo due aree di intervento:

Area cognitiva o della consapevolezza:

(per tutti gli alunni dell'Istituto)

1. Lavoro interdisciplinare: ricerca sul tema della "cura della casa comune", con particolare riferimento al fenomeno delle "migrazioni".

2. Proiezione di films e di documentari inerenti al tema con dibattito guidato ed elaborati scritti

3. **Mediterraneo storie di approdi e naufragi .Riflessioni sul tema delle migrazioni**(Comunità di S. Egidio , Abdelhafid Kheit Imam della Moschea della Misericordia di Catania e Presidente di UCOI Sicilia, testimonianze di migranti).L'incontro è stato organizzato presso il Cine Teatro Moderno di Mascali il 15 Dicembre 2016 ed ha coinvolto tutte le classi del triennio, nonché le studentesse e gli studenti che hanno aderito all'esperienza di volontariato con i giovani migranti.

4. **IL Laboratorio di intercultura** , condotto da Alex Zappalà ,in orario pomeridiano(N. 4 incontri da 2 ore),rivolto agli alunni del biennio. Gli incontri ,che si sono tenuti presso la sede centrale dell'Istituzione,**8 /16/ 22/ 29 Marzo,dalle ore 15 alle 17,hanno visto la partecipazione di 15 studenti del biennio** .Il laboratorio ,rivolto agli studenti del primo biennio, ha inteso fornire ai giovani studenti consapevolezza e informazioni rispetto a tematiche attuali e a nostro avviso urgenti quali: la salvaguardia del creato, la bellezza della diversità, del dialogo interculturale e interreligioso, lo squilibrio economico tra Nord e Sud del mondo, la proposta di un nuovo stile di vita, il commercio equo e solidale, l'accoglienza dello straniero, il dramma della tratta degli essere umani. Tutti argomenti sui quali i giovani rischiano di avere poche e molto generiche informazioni . Il laboratorio è stato seguito dalle prof.sse Cotzia, Giuffrida, Pennisi.

Area operativa o delle attività :

(per gli alunni che ne hanno fatto richiesta)

5. **Attivazione esperienza di volontariato** presso il Centro di Accoglienza per migranti di Massannunziata, Casa Horeb e l'Istituto salesiano di S.Gregorio di Catania:

- a) N.9 incontri formativi, da Ottobre a Maggio, per i volontari ,svolti in sede scolastica, di circa 2 ore ciascuno, nei quali abbiamo affrontato il tema delle migrazioni riflettendo ,aiutati di volta in volta da specialisti ,e

guidati da uno dei operatori del centro,sugli aspetti giuridici, politico-economici, geografici, sociali, nonché sulle abilità prosociali e su alcuni aspetti dell'intelligenza emotiva, come l'empatia.

- b) Visita alla Moschea della Misericordia di Catania e incontro con l'Imam.
- c) Una festa iniziale ad ottobre di accoglienza, conoscenza e fraternità.
- d) Il sabato pomeriggio, e alcuni mesi anche in altri gg della settimana, a gruppi i volontari ,sempre seguiti da due docenti del team,hanno svolto presso Casa Horeb diverse attività:
- e) laboratorio di alfabetizzazione
- f) laboratorio di geo-storia
- g) laboratorio di musica
- h) attività sportiva (calcio)
- i) attività ludiche

L'attività ha visto la partecipazione di circa 90 studenti del secondo biennio e dell'ultimo anno dei 3 indirizzi dal mese di ottobre al mese di gennaio, quando una parte dei giovani migranti di casa Horeb è stata trasferita a Caltagirone. Il disorientamento seguito a questo trasferimento (si erano già creati tanti legami d'affetto e amicizia) ,unito al moltiplicarsi di altri impegni scolastici (soprattutto i corsi di alternanza scuola-lavoro), ha reso impossibile ad alcune studentesse e studenti mantenere la continuità del progetto e, seppur mal volentieri, ha determinato l'abbandono dell'attività. La maggior parte invece è riuscita a continuare proficuamente l'esperienza che ,seppur nella sua precarietà, è stato il punto di forza del progetto.

Ai giovani di Casa Horeb si sono ben presto aggiunti altri migranti dell'Istituto salesiano di S.Gregorio, coinvolti dall'entusiasmo e dalla solerzia della prof.ssa Pagano.

6. Collaborazione Banco Alimentare Onlus

7. Costituzione di un banco alimentare a scuola nel periodo natalizio.

8. Partecipazione di alcune docenti e di numerosi studenti alla **Conferenza a Catania ,nel mese di novembre, di P.Giulio Albanese**,missionario comboniano e giornalista, autore di numerosissimi libri, grande conoscitore dell'Africa.

9. Partecipazione alla **Mostra fotografica di A.Zappalà, Viaggi dentro**, il 7 Aprile, Auditorium di Mascalucia.

10. Apertura di una pagina ufficiale Face Book, **Namastè Marchesi**

11. Visita alla Moschea della Misericordia di Catania e incontro con l'Imam.

12. Partecipazione alla manifestazione "Marchesi in vetrina ", durante la quale sono stati presentati 2 Video, realizzati da alcuni studenti, nei quali sinteticamente e simpaticamente si racconta l'esperienza del Namastè, il volontariato coi giovani migranti e il laboratorio di intercultura.

Per quanto riguarda i **punti di forza e di debolezza del progetto**, da un confronto tra i docenti impegnati, evidente appare come sia stata una grande risorsa aver visto coinvolti in Namastè docenti di diverse discipline che hanno messo a servizio di questo progetto la propria professionalità e le molteplici esperienze: per i docenti è stata un'occasione per conoscersi meglio e per condividere momenti speciali in contesti diversi.

Vincente è stata la scelta di far accostare i ragazzi al fenomeno delle migrazioni non solo da un punto di vista teorico, ma pratico e concreto; prova ne è stata la disponibilità e l'entusiasmo delle studentesse e degli studenti che hanno aderito non per accumulare crediti ,ma comprendendo il valore formativo dell'esperienza. Fondamentale è stato il coinvolgimento delle famiglie dei nostri studenti nei confronti delle quali essi stessi si sono fatti promotori del cambiamento culturale tanto auspicato.

Tra i punti di debolezza registriamo, così come evidenziato dai nostri studenti nell'incontro di verifica svolto a fine maggio, la difficoltà a portare avanti il progetto dopo il trasferimento dei giovani a Caltagirone, e l'esiguo numero di incontri formativi per preparare le attività laboratoriali. Per i giovani del primo anno del biennio la difficoltà a conciliare il progetto con alcuni percorsi di alternanza.

Infine sottolineiamo come punto di forza la costante collaborazione del personale tutto della scuola .

Un grazie speciale al prof. E. Savuto ,responsabile di PTOLISS, per l'attenzione, il sostegno e la cura mostrate nei confronti del progetto .

La referente
Prof.ssa Giuseppina Pennisi